

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 1 di 29	Rev. 3

QUADRO PROGRAMMATICO

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 2 di 29	Rev. 3

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	STATO DELLA PIANIFICAZIONE E DELLA PROGRAMMAZIONE	5
2.2	Riferimenti normativi nazionali	5
2.3	Riferimenti normativi regionali	11
2.3	Riferimenti normativi provinciali e comunali	20
3.	COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	22
3.1.	Normativa Nazionale	22
3.2.	Normativa Regionale	23
3.3.	Normativa Locale	25
3.4.	Considerazioni di sintesi	25
4.	TEMPI E FASI DEL PROGETTO	28

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 3 di 29	Rev. 3

1. PREMESSA

Nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale, il quadro di riferimento programmatico è stato sviluppato allo scopo di fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale, così come detta l'art. 3 del DPCM 27/12/1988 e ripreso dall'art. 27 del D.Lgs. 152 del 3/4/2006.

Per lo svolgimento del lavoro sono stati esaminati nel capitolo 2, gli strumenti di programmazione e di pianificazione vigenti nel territorio in esame e per i settori che hanno relazione diretta o indiretta con l'opera in progetto.

Nel capitolo 3 è riportata l'analisi di dettaglio degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale ed urbanistica, definendo i vincoli di tipo territoriale, urbanistico o/e ambientale che possono interferire con il progetto stesso. Inoltre è stata valutata la coerenza del progetto con gli indirizzi della pianificazione e programmazione a scala nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Infine nel capitolo 4 è stata presentata la tempistica generale delle differenti fasi del progetto.

Di seguito si riassumono, per ogni livello di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, gli strumenti esaminati.

Livello comunitario

- Direttiva 2004/67/CE del Consiglio del 26 aprile 2004: concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale
- Direttiva 2003/55/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 1998: relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale e che abroga la Direttiva 98/30/CE

Livello Nazionale

- Piano Energetico Nazionale (PEN) – Legge n. 10 del 09/01/1991
- Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in attuazione dell'Agenda XXI (Delibera 28/12/1993).
- Conferenza Nazionale Energia e Ambiente (novembre 1998).
- D. Lgs. n.164 del 23/05/2000 – Mercato del gas- (Decreto Letta)
- Legge n. 273/02 - Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza
- Decreto MAP del 25/06/2004 - Procedura d'emergenza per fronteggiare la mancanza di copertura del fabbisogno di gas naturale in caso di eventi climatici sfavorevoli

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 4 di 29	Rev. 3

- Legge n°239/04 - Riordino del settore energetico, nonché delega al governo per il riassetto delle vigenti disposizioni in materia di energia
- Legge 18 aprile 2005, n° 62 “Disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità Europee”. Legge comunitaria 2004
- Decreto Legge n. 73 del 18 giugno 2007 recante "Misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia", in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE".
- R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923 (“Vincolo Idrogeologico”).
- Codice dei Beni Culturali e del paesaggio – Codice Urbani (D.L. 42 del 22/01/04).
- Rete “Natura 2000” – Progetto “Bioitaly” (D.P.R. 357/97 s.m.i.).
- Perimetrazione Del Sito Di Interesse Nazionale “Area Industriale Di Milazzo” (L.23/12/2005, N.266)

Livello Regionale

- Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale
- Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico - Unità Fisiografica n. 1 Capo Milazzo – Capo Peloro del Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 277 del 27 Ottobre 2005, ai sensi dell’art. 130 della Legge Regionale 03/05/2001 n. 6 .

Livello Locale (Provinciale e Comunale)

- La provincia di Messina allo stato attuale ha in corso di approvazione al Consiglio Provinciale il Piano Territoriale Provinciale ai sensi dell’art. 12 della l.r. 9/86.
- Piano Regolatore Generale del Comune Monforte San Giorgio, approvato con D.G.R. n° 381 del 24/02/05.
- Piano Regolatore Generale del Comune San Pier Niceto, approvato con D.A. n. 44 del 03/04/1975.

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 5 di 29	Rev. 3

2. STATO DELLA PIANIFICAZIONE E DELLA PROGRAMMAZIONE

2.2 Riferimenti normativi nazionali

Le specifiche normative comunitarie e nazionali, che definiscono lo sviluppo energetico e ne regolano il mercato, sono state descritte dettagliatamente nella Relazione Introduttiva allo Studio di impatto ambientale del progetto complessivo denominato "Iniziativa Sealine Tirrenica". Di seguito si riportano le normative nazionali che influiscono sul governo e sulla salvaguardia degli elementi territoriali (paesaggistici ed ambientali).

STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Nell'ambito degli strumenti di governo del territorio vengono comprese le norme che dettano vincoli che devono essere rispettati in fase di progettazione delle opere che hanno una ricaduta sul territorio e norme di programmazione da recepire negli strumenti di pianificazione a scala regionale e locale.

R.D.L. N°3267/23 - VINCOLO IDROGEOLOGICO

Il Regio Decreto Legge n. 3276/1923 prevede il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di territori montani. In particolare, all'art. 1 il decreto sottopone a vincolo idrogeologico i terreni di qualsiasi natura e destinazione che per effetto di forme di uso contrastanti con la norma, possono subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque, causando un danno pubblico.

I successivi art. 7, 8 e 9 definiscono una serie di prescrizioni sulla utilizzazione e la gestione dei territori vincolati; in particolare l'art. 7 prescrive che la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura e dei terreni saldi in terreni soggetti a periodiche lavorazioni, sono subordinate ad autorizzazione rilasciata dal comitato forestale, nel rispetto delle modalità da esso prescritte.

CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO – CODICE URBANI (D.LGS. 42 DEL 22/01/04)

Il D.Lgs. 42/2004, entrato in vigore dal 1° maggio 2004, è l'unico Codice dei beni culturali e del paesaggio; sostituisce ed integra il DL 490/99 ed individua i concetti di beni culturali e di beni paesaggistici, stabilendo una linea di procedura per gli interventi sugli stessi che discende da valutazioni e pareri forniti dall'autorità ministeriale competente.

La nuova normativa si colloca nella più generale politica di salvaguarda del paesaggio in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici:

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 6 di 29	Rev. 3

- per beni culturali si intendono beni immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico antropologico, archivistico e bibliografico ed altri aventi valore di civiltà;
- per beni paesaggistici si intendono gli immobili e le aree indicate dall'art. 134 del presente DL, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio.

Nei procedimenti relativi alle opere o lavori incidenti su beni culturali, ove si ricorra alla Conferenza dei Servizi, l'autorizzazione necessaria è rilasciata in quella sede dal competente organo del Ministero. Per i progetti di opere da sottoporre a V.I.A. l'autorizzazione è espressa dal Ministero in sede di concerto per la pronuncia sulla compatibilità ambientale, sulla base del progetto definitivo da presentarsi ai fini della valutazione medesima. Qualora risulti che l'opera non è compatibile con l'esigenza di protezione dei beni culturali, il Ministero si pronuncia negativamente. In tal caso, la procedura di V.I.A. si considera conclusa negativamente.

Per quanto concerne i beni paesaggistici, la presente normativa persegue gli obiettivi della salvaguardia dei valori del paesaggio anche nella prospettiva dello sviluppo sostenibile. A tal fine le Regioni sottopongono a specifica normativa l'uso del territorio, approvando Piani Paesistici concernenti l'intero territorio regionale.

Fino all'approvazione del Piano Paesaggistico, sono comunque sottoposti a tutela per il loro interesse paesaggistico tutti gli elementi già previsti dall'art. 146 del DL 490/99.

L'Amministrazione competente, nell'esaminare la domanda di autorizzazione, verifica la conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei piani paesaggistici. Accertata la compatibilità paesaggistica, l'Amministrazione trasmette la proposta di autorizzazione alla competente Soprintendenza per un suo parere, dandone notizia agli interessati.

Per i progetti di opere soggetti a V.I.A. e da eseguirsi da parte di Amministrazioni statali, l'autorizzazione è rilasciata secondo le procedure previste dall'art. 26 del presente decreto.

Per le zone di interesse archeologico, la Regione consulta preventivamente le competenti Soprintendenze.

La legge n. 308 del 15-12-2004 "Delega al governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione", pubblicata nella G.U. 27 dicembre 2004, n. 302, S.O ed in vigore dal 12-01-2005 apporta alcune modifiche al decreto suddetto relativamente all'impianto sanzionatorio amministrativo e penale, rispettivamente degli articoli 167 e 181 posto a tutela dei beni del paesaggio.

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 7 di 29	Rev. 3

RETE NATURA 2000 – PROGETTO “BIOITALY”

La legislazione che regola la conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) e dei ZPS (Zone di Protezione Speciale), è la seguente:

- DPR 8 settembre 1997, N.357 pubblicato sulla G.U. del 23 ottobre 1997, n.248, "regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";
- DPR 12 marzo 2003, n. 120, pubblicato sulla G:U: del 30 maggio 2003, n.124, “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 8 settembre 1997, n. 357;
- DM 3 Aprile 2000 del Ministero dell'Ambiente, che rende pubblico l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), proposti unitamente all'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), designate ai sensi della direttiva 79/409CEE.

I decreti menzionati, recepiscono le seguenti direttive:

1. Direttiva n. 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica che ai fini della salvaguardia delle biodiversità, mediante la conservazione di definiti habitat naturali (elencati nell'allegato A) e delle specie della flora e della fauna, (indicati all'allegato B, D ed E), istituisce le "Zone speciali di conservazione";
2. Direttiva n. 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Il DPR 357/97 (e quello integrativo 120/03), disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE “Habitat”. In base a tale decreto, le Regioni individuano, con proprio procedimento, i siti in cui si trovano tipi di Habitat delle specie di cui all'allegato B e ne danno comunicazione al Ministero dell'Ambiente e alla Commissione Europea dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), per costituire la Rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata “Natura 2000”.

Al fine di assicurare la coerenza ecologica della rete “Natura 2000”, il Ministro dell'Ambiente, definisce le direttive per la gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche.

La rete “Natura 2000”, comprende le zone di protezione speciale (ZPS), previste dalla direttiva 79/409/CEE e dall'articolo 1, comma 5, della legge 11 febbraio 1992, n.157. Gli obblighi derivati dagli articoli 4 e 5 del presente decreto, di seguito descritti, si applicano anche alle zone di protezione speciale.

In base all'art. 4 del presente decreto, le regioni adottano per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e per le Zone di Protezione Speciale (ZPS), le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie.

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 8 di 29	Rev. 3

Le Regioni adottano altresì, per le “zone speciali di conservazione”, le misure di conservazione necessarie che implicano, all’occorrenza, piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all’allegato A e delle specie di cui all’allegato B presenti nel sito.

Qualora le zone speciali di conservazione ricadono all’interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all’esterno del perimetro dell’area naturale protetta, la regione applica le misure di conservazione e le norme di gestione.

In base all’articolo 5, i progetti assoggettati a procedura di V.I.A. che interessano proposti siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale e zone speciali di conservazione, come definiti dal presente regolamento, la valutazione di incidenza è ricompresa nell’ambito della predetta procedura che in tal caso, considera anche gli effetti diretti e quelli indiretti dei progetti sugli habitat e sulle specie per i quali detti siti e zone sono stati individuati. A tale proposito, lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente, deve contenere gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le finalità conservative previste dal presente regolamento.

La valutazione d’incidenza di piani o interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale e zone speciali di conservazione, ricadenti interamente o parzialmente in un’area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, è effettuata sentito l’ente di gestione dell’area stessa.

L’area di Monforte San Giorgio, nel cui ambito ricade il sito destinato all’esecuzione del progetto, è posta in un tratto della costa tirrenica peloritana centrale, quasi equidistante da quattro Siti di Importanza Comunitaria di seguito riportati e rappresentati nella Tavola 1.A - Carta delle aree protette (scala 1:100.000).

SIC	DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE	FIUME FIUMEDINISI, MONTE SCUDERI	AFFLUENTI DEL TORRENTE MELA	CAPO MILAZZO
Codice Natura 2000	ITA030011	ITA030010	ITA030007	ITA030032
Superficie	11.460,49 ha	6.750,77 ha	1524 ha	45,18 ha
Tipo Sito	G	E	E	B
Provincia	ME	ME	ME	ME
Regione biogeografica	Mediterranea	Mediterranea	Mediterranea	Mediterranea
Distanza SIC dall’opera in progetto	8 km	9 km	12 km	8.7 km

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 9 di 29	Rev. 3

PERIMETRAZIONE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE "AREA INDUSTRIALE DI MILAZZO"
(L.23/12/2005, N.266)

L'area di progetto ricade esternamente al confine della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Area Industriale di Milazzo", istituito ai sensi della Legge 23/12/2005 n° 266.

I (SIN) sono aree del territorio nazionale definite in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, all'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico e di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali. I Siti di Interesse Nazionale sono individuati e perimetrati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con le regioni interessate.

Le procedure di bonifica dei siti contaminati individuati all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale è attribuita al Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Le problematiche ambientali del SIN "Area Industriale di Milazzo" possono essere ricondotte alla presenza localizzata di idrocarburi e metalli nei terreni e nelle acque sotterranee e ad inquinamento diffuso legato ad emissioni atmosferiche ed a fenomeni di combustione incontrollata di rifiuti contenenti fra l'altro materiali plastici (G.U. n. 24 del 30-01-2007- Suppl. Ordinario n.23- Allegato 1).

Attualmente è stato redatto e presentato alle amministrazioni locali interessate il piano di caratterizzazione dell'area della Centrale elettrica EDIPOWER, mentre è in corso di elaborazione quello relativo all'area della Raffineria RAM, entrambe situate nel Comune di San Filippo del Mela ad una distanza dal sito di progetto della Centrale di compressione Gas pari a circa 5 Km .

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 10 di 29	Rev. 3

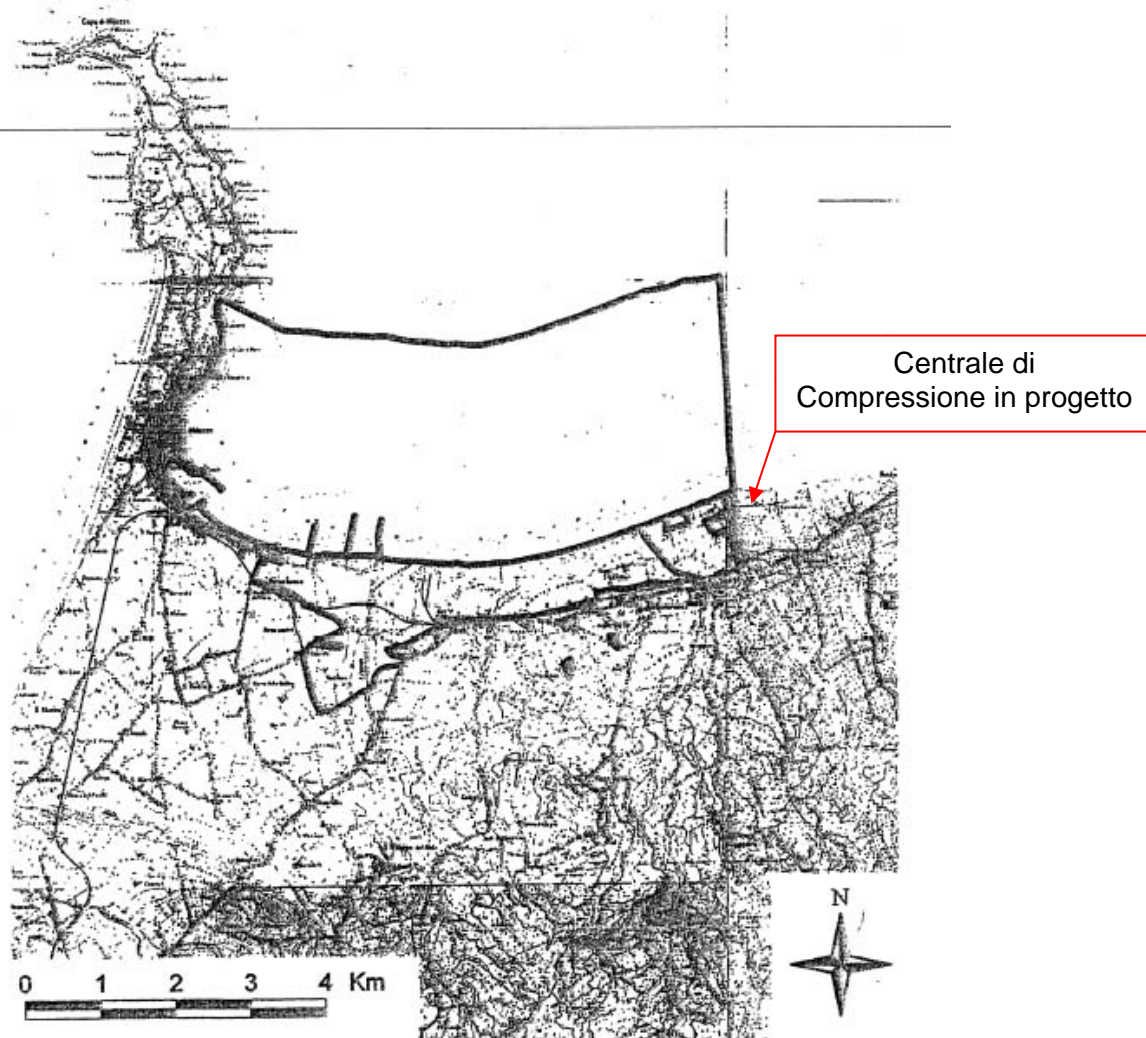


Figura 2.2-A – Perimetrazione Sito di Interesse Nazionale “Area Industriale di Milazzo”

Progetti di messa in sicurezza e/o bonifica

Sul Suppl. Ord. n. 23 alla G.U. 30.1.2007, n. 24, è stato pubblicato il D.M. 28.11.2006, n. 308, «Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18.09.2001, n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati». Il provvedimento ripartisce la somma di circa 60 mln di Euro per l'attuazione del programma di bonifica e ripristino ambientale dei siti ritenuti di interesse nazionale. Per l'Area Industriale di Milazzo vengono stanziati dal suddetto Decreto Ministeriale, 4.5 mln di Euro.

In prossimità dell'area di progetto sono stati perimetrati quattro siti interni al SIN “Area industriale di Milazzo” che dovranno essere oggetto di bonifica:

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 11 di 29	Rev. 3

Sito	Comune
Sito n° 62 Ditta Simone Gatto	San Pier Niceto
Sito n° 63 Ditta Pelagos	San Pier Niceto
Foce del Torrente Niceto	San Pier Niceto
Complesso industriale	Pace del Mela

2.3 Riferimenti normativi regionali

PIANO PAESISTICO REGIONALE

Con il Decreto Assessoriale n. 6080 del 21 maggio 1999 sono state approvate le Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, elaborato dell'Ufficio del Piano, istituito presso l'Assessorato Beni Culturali ed Ambientali.

Le Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, ha i suoi riferimenti giuridici nella legge 431/85, e ha consentito alla Regione Siciliana di dotarsi di uno strumento volto a definire opportune strategie mirate ad una tutela attiva ed alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'isola.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale persegue i seguenti obiettivi generali:

- a) stabilizzazione ecologica del contesto ambientale regionale, difesa del suolo e della biodiversità;
- b) valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio regionale;
- c) miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale regionale;

Il PTPR articola i propri indirizzi nei seguenti sistemi e sottosistemi (Art. 3):

1. sistema naturale (abiotico e biotico)
2. sistema antropico:
 - 2.1 sottosistema agricolo forestale: concerne i fattori di natura biotica e abiotica che si relazionano nel sostenere la produzione agraria, zootecnica e forestale;
 - 2.2 sottosistema insediativi: comprende i sistemi urbano-territoriali, socio-economici, istituzionali, culturali, le loro relazioni funzionali e gerarchiche e processi sociali di produzione e fruizione del paesaggio.

Esso suddivide il territorio regionale in ambiti sub-regionali (Art. 4), individuati sulla base delle caratteristiche geomorfologiche e culturali del paesaggio.

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 12 di 29	Rev. 3

Sottosistema naturale abiotico

Art. 9 Geologia, geomorfologia, idrologia

Sono soggetti a conservazione gli elementi emergenti sotto il profilo della valenza geologica, naturalistica e dell'interesse scientifico-didattico, con espresso divieto di ogni intervento che possa alterarne i caratteri.

In riferimento alle componenti individuate, il PTPR formula i seguenti indirizzi:

- a) componente geologica: litologia, tettonica, strutture geologiche;
La difesa e la prevenzione vanno attuate relativamente al rischio sismico e/o vulcanico sugli ambienti antropizzati; per esse si rimanda alla pianificazione di settore ed alla pianificazione territoriale di livello comunale o sovracomunale.
- b) componente geomorfologia: crinali, versanti, fondovalle, pianure, morfologie carsiche, coste, etc. Sono da attuare forme di difesa e di prevenzione in tutti gli ambienti geomorfologici dove si osservano tendenze evolutive naturali o artificiali tali da creare situazioni di criticità; vanno difesi i versanti dall'erosione e dai dissesti, i fondovalle dalle esondazioni e dove tali fenomeni naturali possono costituire elementi di rischio per le aree antropizzate o di futura antropizzazione.
- c) componente idrologica: corsi d'acqua, laghi, acquiferi, falde idriche, sorgenti termali e non, pozzi. Vanno attuate la difesa e la prevenzione dall'inquinamento dei corsi d'acqua e di acquiferi vulnerabili.

Sottosistema naturale biotico

Art. 10 Vegetazione

La pianificazione paesistica promuove la tutela attiva e la valorizzazione, tenendo conto degli aspetti dinamici ed evolutivi, sia nei suoi aspetti naturali che antropogeni. L'individuazione delle formazioni vegetali soggette alle normative vigenti nel settore forestale è demandata alla redazione dell'inventario forestale regionale e dei piani paesistici ed urbanistici.

INDIRIZZI

- a) vegetazione forestale: conservazione e miglioramento dei complessi boscati, favorendo la diffusione delle specie autoctone e, dove possibile, favorendo la conversione dei cedui verso sistemi più stabili (cedui composti, fustaie)
Non sono compatibili gli interventi edificatori all'interno delle aree boscate, fatti salvi singoli casi di interesse pubblico, comportanti, comunque, misure di compensazione degli impatti sulla vegetazione.

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 13 di 29	Rev. 3

- b) vegetazione di macchia: conservazione, incremento ed evoluzione della macchia primaria e secondaria, favorendo la diffusione delle specie autoctone e la creazione di consorzi stabili. Non sono compatibili gli interventi edificatori all'interno delle aree di macchia, fatti salvi singoli casi di interesse pubblico, da sottoporre a specifica valutazione e comportanti, comunque, misure di compensazione degli impatti sulla vegetazione.
- c) vegetazione di gariga, praterie e arbusteti: conservazione orientata, consolidamento, e gestione degli usi produttivi con criteri di compatibilità ambientale. Nei siti insistenti su: emergenze geomorfologiche di interesse paesaggistico, territori soggetti a vincoli paesaggistici e all'interno di parchi, riserve e aree archeologiche, l'indirizzo è della conservazione orientata e del restauro ambientale. Per i territori degli incolti, boscaglie degradate, pascoli, coltivi abbandonati, l'indirizzo è quello del controllo della dinamica degli usi agricolo e zootecnico, della trasformazione e dell'insediamento. Sono compatibili, le attività agro-silvo pastorali tradizionali e i miglioramenti fondiari, qualora non diversamente stabilito da piani, regolamenti di parchi e riserve, amministrazioni forestali, piani agricolo forestali e/o da norme e indirizzi adottati in sede comunale o in sede di pianificazione paesistica o urbanistica.
- d) vegetazione rupestre: conservazione di importanti emergenze geomorfologiche e di caratterizzazione paesaggistica, o se presenti elementi endemici della flora rupestre mediterranea. Non sono compatibili, interventi che alterino l'equilibrio dinamico delle formazioni.
- e) vegetazione dei corsi d'acqua: conservazione volta alla persistenza dell'equilibrio dinamico delle comunità vegetali e del restauro ambientale, nel rispetto delle caratteristiche vegetazionali locali.
- f) vegetazione lacustre e palustre: salvaguardia della persistenza dell'equilibrio dinamico delle comunità vegetali, con incremento delle caratteristiche qualitative e quantitative delle formazioni.
- g) vegetazione sinantropica: mantenimento dei popolamenti e delle formazioni forestali artificiali in migliori condizioni vegetative e di contenuto paesaggistico e miglioramento dei complessi boscati costituiti da specie alloctone, con ricostituzione, dove possibile, delle formazioni climatiche. Non sono compatibili gli interventi edificatori all'interno delle aree di macchia, fatti salvi singoli casi di interesse pubblico, da sottoporre a specifica valutazione e comportanti, comunque, misure di compensazione degli impatti sulla vegetazione.

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 14 di 29	Rev. 3

Art. 11 Biotopi

Siti complessi e di varia estensione, in cui coesistono rilevanti aspetti di carattere abiotico e biotico, relativi alla geomorfologia, alla presenza di fauna, flora e vegetazione di rilievo, sono oggetto di misure atte a conservarne la loro dinamica evolutiva e rappresentatività.

SISTEMA ANTROPICO

Art. 12 Paesaggio agrario

- a) paesaggio delle colture erbacee: mantenimento compatibile con i criteri di salvaguardia paesaggistica e ambientale. Nelle aree soggette a vincolo paesaggistico, occorre l'attivazione di interventi comunitari e dei programmi operativi relativi alle misure di:
- miglioramento della copertura del pascolo esistente;
 - creazione di aree di rinaturazione;
 - riforestazione con criteri naturalistici;
 - introduzione di zone arbustate o alberate per aumentarne la biodiversità.

Nell'ambito del paesaggio del seminativo semplice, andranno create reti ecologiche di connessione, in corrispondenza di aree di interesse naturalistico, ambiti riparali, invasi naturali o artificiali, emergenze rocciose isolate.

- b) paesaggio dei seminativi arborati: mantenimento compatibile con i criteri di salvaguardia paesaggistica e ambientale. Nelle aree soggette a vincolo paesaggistico, occorre l'attivazione di interventi comunitari e dei programmi operativi relativi alle misure di:
- per le produzioni tradizionali a specifica localizzazione, mantenimento della destinazione colturale
 - per gli impianti posti a terrazze, mantenimento della funzionalità degli impianti ed eventuale ripristino.
- c) paesaggio delle colture arboree: mantenimento compatibile con i criteri di salvaguardia paesaggistica e ambientale con la conservazione di espressioni locali aventi particolare valore storico-paesaggistico. Nelle aree soggette a vincolo paesaggistico, occorre l'attivazione di interventi comunitari e dei programmi operativi relativi alle misure di:
- per le produzioni tradizionali tipiche, mantenimento della destinazione colturale
 - per gli impianti posti su terrazze, impiego di metodi di produzione compatibili con le esigenze dell'ambiente e del paesaggio, mantenimento della funzionalità degli impianti ed eventuale ripristino.

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 15 di 29	Rev. 3

- d) paesaggio del vigneto: mantenimento compatibile con i criteri di salvaguardia paesaggistica e ambientale. Nelle aree soggette a vincolo paesaggistico, occorre l'attivazione di interventi comunitari e dei programmi operativi relativi alle misure di:
- per i vigneti ad alberello e controspalliera e per le produzioni tipiche, mantenimento e ripristino degli impianti.
 - per gli impianti posti su terrazze, impiego di metodi di produzione compatibili con le esigenze dell'ambiente e del paesaggio, mantenimento della funzionalità degli impianti ed eventuale ripristino.
- e) paesaggio dei mosaici colturali: mantenimento compatibile con i criteri di salvaguardia paesaggistica e ambientale con la conservazione di espressioni locali aventi particolare valore storico-paesaggistico. In particolare, nelle aree soggette a vincoli paesaggistici, occorre l'attivazione di interventi comunitari e dei programmi operativi relativi alle misure previste per le seguenti classi di uso del suolo: agrumeto, vigneto, mandorleto, nocciolo e oliveto.

Art. 13 Archeologia

Il PTPR, oltre alla tutela delle aree vincolate dalle leggi nazionali, promuove la tutela delle aree archeologiche individuate o da individuare, per consentire la valorizzazione e la conservazione delle potenzialità didattiche, scientifiche e turistiche.

- per le aree complesse, insediamenti, manufatti isolati e manufatti per l'acqua: le Soprintendenze per i Beni Culturali e Ambientali competenti per territorio procederanno alla emanazione dei vincoli ai sensi degli art. 1 e 21 della 1089/39. I beni inclusi in tali categorie andranno sottoposti a conservazione e valorizzazione.
- per le aree di insediamenti in grotta e dei resti paleontologici e paleontologici e delle tracce paleotettoniche: dovranno essere sottoposte a conservazione. In attesa di definizione di parchi archeologici, è necessario prevedere un'area di rispetto, dove non può essere autorizzata alcuna opera che arrechi nocumento al bene, previa autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali.
- le aree di manufatti isolati: sono soggette a conservazione con il loro contesto. Per tali aree sono compatibili solo attività culturali e di ricerca. Qualora non siano già sottoposti a tutela ai sensi degli art. 1,2 e3 ed art. 21 della 1089/39, le Soprintendenze provvederanno ad attuare le relative procedure.

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 16 di 29	Rev. 3

- aree di interesse archeologico: i progetti di interventi trasformativi dovranno essere sottoposti al controllo delle sezioni Beni Paesaggistici, Architettonici ed Urbanistici e Beni Archeologici della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali.
- aree interessate da reperti puntuali o lineari di viabilità: sono sottoposti a conservazione.

Art. 14 Centri e nuclei storici

Occorre preservare e valorizzare le specificità storico-urbanistico-architettoniche in stretto rapporto con quelle paesaggistico-ambientali.

La pianificazione territoriale deve consolidare e rivalutare i ruoli storici dei centri e de i nuclei, salvaguardando gli equilibri storicizzati dell'intero sistema storico-insediativo della Sicilia.

Art. 15 Beni isolati

Nella elaborazione degli strumenti di pianificazione locale dovranno essere previsti interventi atti alla conservazione e alla valorizzazione dei beni.

Gli interventi consentiti sui singoli manufatti dovranno fare riferimento al valore e alla vulnerabilità rilevati a seguito di indagini, prevedendo la conservazione ed il restauro degli elementi di maggior pregio, con un regime di salvaguardia.

Art. 16 Viabilità

La pianificazione territoriale e i piani di settore devono tendere a valorizzare la rete di viabilità esistente, con la conservazione dei tracciati, la manutenzione e la conservazione dei ponti storici e degli elementi complementari.

Art. 17 Paesaggio percettivo

Il PTPR tutela i valori percettivi e panoramici del paesaggio con diversi livelli di pianificazione e gestione del territorio.

1. componenti strutturanti o primarie (coste, crinali, cime, corsi d'acqua)
2. componenti caratterizzanti o secondarie (trame orografiche, sistemi di simmetrie, focalità visive etc.)
3. componenti qualificanti o terziarie (emergenze naturalistiche, archeologiche, storiche, panoramiche)

In base alle componenti primarie e terziarie, sono previsti 5 livelli di attenzione crescente:

- livello 1: aree caratterizzate da valori percettivi dovuti alla configurazione geomorfologia. Le Soprintendenze per i Beni Culturali e Ambientali, di concerto con gli Enti Locali, devono

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 17 di 29	Rev. 3

mettere in atto le opportune procedure di vincolo per le aree non sottoposte ad alcuna tutela e sottoporre le opere pubbliche e private in progetto sulle aree vincolate a verifica dell'impatto percettivo.

- Livello 2: aree con forte connotazione geomorfologia e con presenza di una sola delle componenti terziarie. Oltre a quanto previsto nel livello 1, gli Enti Locali provvedono a definire i rapporti da salvaguardare e valorizzare.
- Livello 3: aree con forte connotazione geomorfologia e con presenza di due diverse componenti terziarie. Oltre a quanto previsto nel livello 2, spetta agli Enti Locali definire i rapporti specifici tra le componenti secondarie e terziarie.
- Livello 4: aree con forte connotazione geomorfologia e con presenza di tre fra le componenti. Oltre a quanto previsto nel livello 3, spetta agli Enti Locali definire i rapporti specifici tra le componenti secondarie e quelle terziarie e devono essere attivate le sinergie amministrative, con il coinvolgimento delle istituzioni provinciali e regionali e dei relativi strumenti di pianificazione.
- Livello 5: aree con forte connotazione geomorfologia e con presenza dell'intera gamma di componenti. Oltre a quanto previsto nel livello 4, devono essere attivate le sinergie amministrative, con il coinvolgimento delle istituzioni provinciali e regionali e dei relativi strumenti di pianificazione, avviando all'occorrenza la pianificazione paesistico-percettiva di dettaglio.

LEGGE REGIONALE 12-06-1976 n°78 Art. 15

La legge Regionale 78/76 prevede al capo A che le costruzioni vengano arretrate di metri 150 dalla battigia; entro detta fascia sono consentite opere ed impianti destinati alla diretta fruizione del mare, nonché la ristrutturazione degli edifici esistenti senza alterazione dei volumi già realizzati; al capo B, prevede invece che entro la profondità di metri 500 a partire dalla battigia l'indice di densità edilizia territoriale massima è determinato in 0,75 mc/mq.

PAI - PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, costituisce strumento conoscitivo, normativo e tecnico mediante il quale sono programmati e pianificati azioni, norme d'uso ed interventi riguardanti l'assetto idrogeologico. Il P.A.I. rappresenta, nel territorio della Regione Siciliana, i livelli di pericolosità e rischio derivanti dal dissesto idrogeologico relativamente alla dinamica dei versanti

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 18 di 29	Rev. 3

ed alla pericolosità geomorfologica e alla dinamica dei corsi d'acqua ed alla pericolosità idraulica e d'inondazione.

Il P.A.I., redatto ai sensi dell'articolo 17, comma 6 ter della legge 18 maggio 1989, n. 183 e dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180, convertito con legge 3 agosto 1998, n.267 e successive modificazioni. costituisce Piano Stralcio del Piano di Bacino, ai sensi dell'articolo 17, comma 6 ter, della legge 18 maggio 1989, n. 183, relativamente ai settori funzionali individuati dal comma 3 dello stesso articolo n. 17. Il P.A.I. assume valore di Piano Territoriale di Settore ai sensi dell'articolo n. 17, comma 1, della legge 18 maggio 1989, n.183. 3. Con Decreto 4 luglio 2000, n.298, l'Assessore Regionale del Territorio e Ambiente ha adottato il Piano Straordinario di bacino per l'assetto idrogeologico, ai sensi del comma 1 bis del Decreto Legge n.180/98. Nel Piano sono state individuate le aree a rischio "elevato" o "molto elevato" per frana e per inondazione su cartografia in scala 1:50.000. In tali aree sono state adottate le misure di salvaguardia transitorie comportanti limitazioni d'uso al fine di mitigare le condizioni di rischio. Con l'approvazione del PAI sono decadute le norme di salvaguardia contenute nel Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico, approvato con D.A. n. 298/2000 e successive modifiche ed integrazioni e le previsioni e prescrizioni del PAI approvato costituiscono variante agli strumenti urbanistici vigenti.

Le norme di attuazione e le prescrizioni che accompagnano il PAI, ai sensi dell'art. 17, comma 6 bis della legge 18/05/1989, n. 183, hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni e gli enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dallo stesso piano.

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 19 di 29	Rev. 3

DICHIARAZIONE DEL COMPRESORIO DEL MELA QUALE AREA AD ELEVATO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE

Con Decreto Assessoriale 4 settembre 2002 viene dichiarato il Comprensorio del Mela "Area ad elevato rischio di Crisi Ambientale". L'area a rischio comprende 7 comuni: Milazzo, San Filippo del Mela, Pace del Mela, Santa Lucia del Mela, Condrò, San Pier Niceto, Gualtieri Sicaminò. Complessivamente il comprensorio ha una superficie di circa 190 km² ed una popolazione di oltre 55.000 abitanti residenti. Sono presenti 16 km di coste, un'ampia zona pianeggiante (piana di Milazzo) ed una serie di vallate, in corrispondenza di altrettanti corsi d'acqua, in direzione dei Monti Peloritani. Nella piana di Milazzo un'ampia area agricola pianeggiante, con vaste zone destinate a seminativi e colture orticole, coesiste con il complesso industriale di maggiori dimensioni della Provincia, composto da un polo petrolifero, un polo energetico, ed un rilevante numero di medie e piccole industrie nella cosiddetta "area ASI", che si allunga sul litorale est di Milazzo. L'area a rischio è attraversata da importanti infrastrutture di trasporto, la ferrovia e l'autostrada Messina Palermo, la statale 113 – lungo la quale si sviluppano numerosi centri abitati minori – ed è sede di un importante porto commerciale e turistico, il porto di Milazzo. Numerosi tratti di costa ed, in minor misura, dell'interno, ovviamente non interessati da insediamenti industriali, sono tuttora di notevole pregio e frequentati da flussi turistici, data anche la vicinanza con le isole Eolie.

In particolare il Decreto pone le basi per la redazione del Piano di Risanamento del Comprensorio.

Il piano conterrà:

- dati sulla situazione ambientale attuale;
- obiettivi di qualità dell'ambiente;
- obiettivi economici;
- schede progetto;
- situazione finanziaria;
- bozza accordo di programma;
- bozza contratti di programma.

Il piano verrà attuato con lo strumento della conferenza di servizi e sarà considerato come sportello unico per le iniziative in esso previste o introdotte con successivi periodici aggiornamenti.

Le dichiarazioni di "area ad elevato rischio di crisi ambientale" saranno efficaci sino alla dichiarazione del l'avvenuto risanamento decretata da parte dell'Assessore per l'ambiente.

Al fine della redazione del Piano vengono redatte le Linee Guida per le aree ad elevato rischio di crisi ambientale.

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 20 di 29	Rev. 3

2.3 Riferimenti normativi provinciali e comunali

PTP - PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

La Provincia di Messina ha in corso la redazione del Piano Territoriale Provinciale ai sensi dell'art. 12 della l.r. 9/86. Lo Schema di massima è stato trasmesso al C.P. il 20/06/00 e ritirato per aggiornamento nell'agosto del 2004. Attualmente il Quadro analitico-conoscitivo e Quadro strategico-propositivo è in corso di approvazione da parte del Consiglio Provinciale e quindi non è ancora vigente.

Dall'analisi del quadro propositivo del PTP non emergono programmazioni nell'area di progetto della centrale. L'ambito dell'area di progetto ricade nella costiera tirrenica meridionale della conurbazione tra Villafranca e Milazzo. Il Piano con azioni di coordinamento alla pianificazione locale ordinaria delle norme di edificazione e tutela lungo le conurbazioni delle fasce costiere con obiettivi di riordino delle attività umane, disciplina solo le azioni di recupero dei fronti costieri in rapporto alle localizzazioni industriali e residenziali.

PRG - PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI MONFORTE SAN GIORGIO (ME)

Il Comune di Monforte San Giorgio è attualmente dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) adeguato al D.Dir. Assessorato Regionale Territorio e Ambiente n° 834 del 11/07/2006 e approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 2 del 8/01/2007 e Delibera del Consiglio Comunale n° 7 del 26/03/2007 (adempimenti consequenziali in ordine al regime vincolistico territoriale).

Il suddetto Piano classifica il territorio dell'area di progetto della Centrale, come Zona E (verde agricolo). L'area in esame è, inoltre, assoggettata al Piano Consortile ASI (Area di Sviluppo Industriale) della provincia di Messina - area industriale di Milazzo che sovraordina rispetto alle destinazioni di PRG. Ai sensi del Piano ASI la centrale in progetto ricade prevalentemente in "lotti disponibili da acquisire" e per una piccola porzione a sud in "zone a verde ed aree di rispetto".

Per la porzione ricadente in "zone a verde ed aree di rispetto" il regolamento ASI prevede la richiesta di cambiamento d'uso. Tale variazione comporterà una richiesta da parte del Consorzio ASI di variante al PRG subordinato alla preventiva autorizzazione dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente. Le eventuali proposte di variante sono sottoposte successivamente al parere del consiglio della provincia regionale competente per territorio (Me).

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 21 di 29	Rev. 3

PRG - PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI SAN PIER NICETO (ME)

Il Comune di San Pier Niceto è attualmente dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con D.A. n. 44 del 03/04/1975. L'area della centrale in esame non interessa il territorio del Comune, ma limitrofa al Comune di Monforte San Giorgio.

L'area confinante è assoggettata a pianificazione sovraordinata del Consorzio per L'Area di Sviluppo Industriale (ASI).

PIANO REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Il 7 agosto 2007 è stato approvato con D.A. 176/GAB il "Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente" della regione Sicilia. Questo piano rappresenta uno strumento di programmazione, coordinamento e controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente nel territorio della regione. Esso prevede delle iniziative necessarie per adempiere alle norme UE e nazionali, soprattutto per quanto riguarda i piani d'azione ed programmi di cui agli articoli 7, 8 e 9 del D. Lgs. 351/99 che ha recepito la Direttiva Comunitaria 96/62/CE. Il documento descrive, tra l'altro, la zonizzazione preliminare effettuata ai sensi degli articoli 7, 8 e 9 del D.Lgs. 351/1999, a partire dall'analisi e dall'interpretazione dei dati di qualità dell'aria misurati dalle reti di rilevamento pubbliche e private ubicate nel territorio regionale.

La Regione Siciliana ha effettuato, con il D.A. n. 305/GAB del 19 dicembre 2005, la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente ed una prima zonizzazione del territorio regionale, ai fini della protezione della salute umana e degli ecosistemi. Sono stati inoltre approvati, rispettivamente con il D.D.U.S. n. 07 del 14/06/06 e con il D.D.U.S. n. 19 del 05/09/06, i piani d'azione con i primi interventi relativi alle Aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Siracusa (agglomerato IT19R2) e Messina (agglomerato IT19R3).

Relativamente al monitoraggio e la gestione del rischio industriale è stato istituzionalizzato l'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissioni in Aria ambiente (I.R.S.E.A.), insieme agli inventari provinciali, in attuazione di quanto previsto dall'art. 281, comma 7, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 22 di 29	Rev. 3

3. COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

Di seguito sono descritte più compiutamente le relazioni dell'opera con gli strumenti della programmazione di settore, della programmazione territoriale e con quelli della pianificazione locale.

La generale coerenza tra il progetto e gli obiettivi della programmazione territoriale è stata analizzata nel dettaglio considerando il regime vincolistico e le potenziali interferenze con le attività di realizzazione della centrale di Monforte San Giorgio.

Le informazioni di interesse sono state quindi visualizzate negli allegati cartografici:

Tav. 1.B - Carta dei Vincoli Territoriali - in scala 1:25.000;

Tav. 1.C - Carta dei Vincoli Urbanistici - in scala 1:10.000.

Nello specifico, sulla base delle caratteristiche progettuali e delle specifiche modalità operative previste in sede di realizzazione delle opere in progetto, le attività oggetto del presente studio risultano in generale compatibili e congruenti con il vigente regime vincolistico, così come di seguito evidenziato, salvo alcuni aspetti per i quali occorre richiedere specifiche autorizzazioni.

3.1. Normativa Nazionale

L'opera in progetto è in sintonia con le specifiche normative comunitarie e nazionali che definiscono lo sviluppo energetico e ne regolano il mercato. Il dettaglio di tale riscontro è riportato nella Relazione Introduttiva allo Studio di impatto ambientale del progetto complessivo denominato "Iniziativa Sealine Tirrenica".

Strumenti di governo del territorio

R.D.L. n. 3267 del 30-12-1923 – Vincolo Idrogeologico

L'interazione dell'opera in progetto con questa norma di tutela non sussiste in quanto la realizzazione della centrale in progetto è prevista in un'area non sottoposta a vincolo idrogeologico.

Codice dei Beni Culturali e del paesaggio – Codice Urbani (D.Lgs. 42 del 22/01/04)

La principale disposizione normativa italiana che vincola l'utilizzo del suolo è il D.Lgs. 42/2004 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, detto anche "Codice Urbani", il quale recepisce, abrogandolo, il "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali" (legge 490/99).

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 23 di 29	Rev. 3

Con specifico riferimento all'area di studio, le indicazioni del D. Lgs 42/2004 sono recepite dalle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato con Decreto Assessoriale n. 6080 il 21 maggio 1999. La centrale in progetto risulta tangente ai territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, così come riportato nell'art. 142 a). Inoltre ricade sempre per una piccola porzione nella fascia di rispetto dei 150 m (Art. 142 c) dei fiumi iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.

Rete "Natura 2000" – Progetto "Bioitaly" (ex-Direttiva 92/43/CEE)

In prossimità dell'area vasta di studio ricadono quattro Siti di Interesse Comunitario (SIC) proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e precisamente:

- DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE (ITA030011);
- FIUME FIUMEDINISI, MONTE SCUDERI (ITA030010);
- AFFLUENTI DEL TORRENTE MELA (ITA030007);
- CAPO MILAZZO (ITA030032).

Questi siti si trovano ad una distanza minima pari a circa 9 km dall'area di centrale; tale distanza fa escludere potenziali interferenze anche indirette con la fauna e la flora costituenti i beni naturali di pregio di dette aree.

Relativamente alla presenza di tali SIC, ed in ottemperanza al disposto del DPR 357/97, è stata effettuata la Valutazione di incidenza ambientale riportata nell'Annesso 1 alla Relazione Introduttiva presentata nel Volume 1 del SIA del sistema di trasporto del gas "Iniziativa Sealine Tirrenica".

3.2. Normativa Regionale

PIANO PAESISTICO REGIONALE

Le norme di tutela degli ambiti della costa e fluviali e la loro perimetrazione vengono definite mediante provvedimenti emessi nell'ambito delle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato con Decreto Assessoriale n. 6080 il 21 maggio 1999.

Secondo il PTPR l'intera area in esame, rientra nell'ambito n°9 – Area della catena settentrionale (Monti Peloritani). Questa area non riporta emergenze geomorfologiche e rientra all'interno del Piano Consortile ASI (Area di sviluppo industriale) della provincia di Messina - area industriale di Milazzo. Essa è caratterizzata da terreni incolti, piccoli orti a conduzione familiare e colture arboree non aventi valore storico-paesaggistico, pertanto vista la scarsa valenza colturale, la

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 24 di 29	Rev. 3

centrale non risulta in contrasto con i criteri di salvaguardia paesaggistica ed ambientale del PTPR.

All'interno dell'area non sono presenti:

- aree di vincolo archeologico;
- centri e nuclei storici;
- beni isolati.

Tra i corsi d'acqua riportati nel PTPR, nell'area in esame è compreso il tratto della Fiumara di Niceto. Nell'area non rientrano: laghi, acquiferi, falde idriche, sorgenti termali e pozzi. Inoltre non sono presenti biotopi di interesse.

PIANO REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Dalla zonizzazione preliminare della qualità dell'aria effettuata dalla regione ed introdotta dal "*Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria*" risulta che il Comune di Monforte San Giorgio cade nella zona di mantenimento (per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 3 del quadro ambientale).

Codice dei Beni Culturali e del paesaggio – Codice Urbani (D.Lgs. 42 del 22/01/04)

L'area d'intervento risulta tangente a Nord alla fascia di rispetto della battigia profonda 300 m; mentre interferisce la fascia dei 500 m all'interno della quale deve essere applicato l'art. 15 della L.R. 78/76 capo B, dove l'indice di densità edilizia territoriale massima è determinato in $0,75 \text{ m}^3/\text{m}^2$.

PAI - PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Inoltre l'opera in progetto interessa una porzione della fascia di rispetto di 150 m del fiume Fiumara di Niceto, classificata dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico Unità Fisiografica n. 1 Capo Milazzo – Capo Peloro approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 277 del 27 Ottobre 2005, ai sensi dell'art. 130 della Legge Regionale 03/05/2001 n. 6, a rischio basso di esondazione "P1". La disciplina specifica relativa al sito di intervento rimanda alle disposizioni delle NTA del Piano per l'Assetto Idrogeologico: "nelle aree a pericolosità P1, è consentita l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, generali e attuativi, e di settore vigenti, corredati da indagini geologiche e geotecniche effettuate ai sensi della normativa in vigore ed estese ad un ambito morfologico o ad un tratto di versante significativo, con il quale si dimostri la compatibilità fra l'intervento ed il livello di pericolosità esistente. Tutti gli studi geologici

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 25 di 29	Rev. 3

devono tener conto degli elaborati cartografici del P.A.I., onde identificare le interazioni fra le opere previste e le condizioni geomorfologiche dell'area nel contesto del bacino idrografico di ordine inferiore”.

3.3. Normativa Locale

La disciplina comunale analizzata, relativa ai Comuni di Monforte San Giorgio e San Pier Niceto che interessano l'area di studio, è dettagliatamente visualizzata nella allegata Tav.1.C “Carta dei Vincoli Urbanistici”, scala 1:10.000. La disciplina specifica relativa al sito di intervento rimanda alle disposizioni delle NTA del PRG di Monforte San Giorgio:

PRG del Comune di Monforte San Giorgio

L'area di progetto è assoggettata al Piano Consortile ASI (Area di Sviluppo Industriale) della provincia di Messina - area industriale di Milazzo. Ai sensi del Piano ASI la centrale in progetto ricade prevalentemente in “lotti disponibili da acquisire” e per una piccola porzione a sud in “zone a verde ed aree di rispetto”. Tale destinazione sovraordina la destinazione di PRG del Comune di Monforte San Giorgio.

Per la porzione ricadente in “zone a verde ed aree di rispetto ” il regolamento ASI prevede la richiesta di cambiamento d'uso. Tale variazione comporterà una richiesta da parte del Consorzio ASI di variante al PRG subordinato alla preventiva autorizzazione dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente. Le eventuali proposte di variante sono sottoposte successivamente al parere del consiglio della provincia regionale competente per il territorio.

PRG del Comune di San Pier Niceto

Il comune di San Pier Niceto rientra all'interno del Comprensorio del Mela, che è stato dichiarato “ad elevato rischio ambientale”. L'area in progetto della Centrale ricade nel Comune di Monforte San Giorgio che risulta esterno all'area “ad elevato rischio ambientale” ma confinante con il comune di San Pier Niceto, per il quale è stato dichiarato il rischio soprariportato.

3.4. Considerazioni di sintesi

Per quanto riguarda la programmazione e la pianificazione comunitaria e nazionale di settore non sono stati registrati contrasti fra quanto indicato dalla normativa considerata e la nuova opera in progetto. Infatti l'intervento della Centrale rientra nell'ottica dello sviluppo di tecnologie per

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 26 di 29	Rev. 3

ottenere processi a minore impatto ambientale, in quanto favorisce a scala nazionale l'utilizzo di gas naturale riducendo l'utilizzo del petrolio. La realizzazione della centrale si adegua alle direttive del Piano Energetico Nazionale (PEN), soprattutto per quel che riguarda l'obiettivo di diversificare l'approvvigionamento energetico nazionale nel rispetto dell'ambiente.

A tal fine, le scelte progettuali per la realizzazione del nuovo intervento, hanno individuato le migliori tecnologie attualmente disponibili nel campo, in termini di resa e minimo impatto ambientale (in particolar modo riguardo al contenimento di emissioni di NOx e CO).

Anche a livello nazionale, l'analisi della normativa in vigore, ha dimostrato la generale coerenza tra la stessa e l'intervento in progetto, salvo per il vincolo dettato dal Codice dei Beni Culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004 e ripreso nel Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR).

A livello regionale, oltre a quanto definito dalla tutela dei beni paesistici, nella quale ricade una stretta porzione della centrale di compressione, vi rientra anche la tutela del PAI.

Come richiesto dalla normativa è stato effettuato uno studio di approfondimento al fine di valutare la compatibilità idraulica ed idrogeologica dell'opera (Allegato al cap. 4 del Qambientale - Ambientale).

A livello comunale infine, si evince che la centrale ricade interamente all'interno dell'area del consorzio ASI e pertanto in un ambito già destinato ad usi produttivi.

 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 27 di 29	Rev. 3

Livello	denominazione	Provvedimento normativo	Soggetto gestore	Vincoli, divieti e prescrizioni
Comunitario	-	-	-	-
Nazionale	42/2004	Vedi PPAR	Vedi PPAR	Vedi PPAR
	Fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al T.U. 1775/33 e le relative sponde degli argini per una fascia di 150 m. ciascuna	Ex T.U. 490/99 art.146 lett. c (Linee guida PTPR), ora 42/2004	Soprintendenza ai Bb.Cc.Aa.	Inedificabilità, previa nulla-osta Soprintendenza BB.CC.AA
	Area a pericolosità bassa P1	PAI	Assessorato Territorio e Ambiente - Dipartimento Territorio e Ambiente Servizio 4 assetto del territorio e difesa del suolo	Consentita l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, generali e attuativi, e di settore vigenti, corredati da indagini geologiche e geotecniche
Regionale	78/76 Art.15 B	-	-	Entro la profondità di metri 500 a partire dalla battigia l'indice di densità edilizia territoriale massima è determinato in 0,75 mc/mq
Provinciale	-	-	-	-
Comunale	lotti disponibili da acquisire e "zone a verde ed aree di rispetto"	Consorzio ASI	Piano Consortile ASI (Messina)	Richiesta di cambio d'uso per la porzione di centrale ricadente in zone a verde ed aree di rispetto

Tabella 3-A: Schema riassuntivo vincoli territoriali ed urbanistici presenti nell'area di progetto



 	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 28 di 29	Rev. 3

4. TEMPI E FASI DEL PROGETTO

Nella seguente *tabella 4-A* sono riassunti i tempi e le fasi del progetto. I dettagli sono riportati nel diagramma di *Figura 4-A*. In *tabella 4-A* sono riassunte le tempistiche delle principali fasi del progetto.

Fasi	Tempi
Ingegneria di dettaglio e autorizzazioni	24 mesi
Appalto Costruzione	6 mesi
Fornitura e consegna dei Turbocompressori	12 mesi
Montaggio Turbocompressori	12 mesi
Commissioning e avviamento	6 mesi
Costruzione CIV	33 mesi
Finiture	6 mesi

Tabella 4-A: Tempi e fasi del progetto

	PROGETTISTA  Snamprogetti	COMMESSA 668400	UNITÀ 10
	LOCALITÀ Monforte San Giorgio (ME)	SPC. 10-ZA-E-85506	
	PROGETTO Centrale di Compressione Gas SIA - QUADRO PROGRAMMATICO	Cap.1 Fg. 29 di 29	Rev. 3

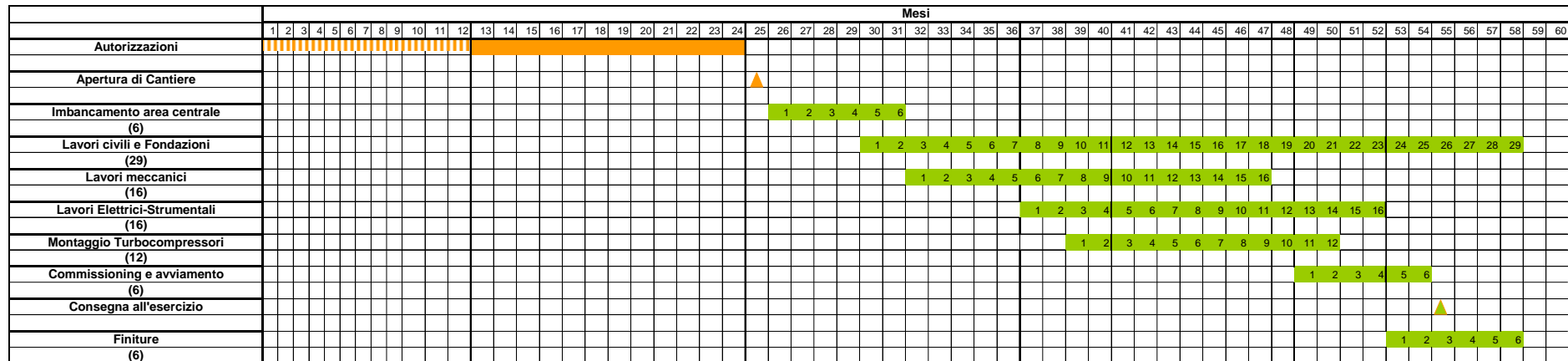


Figura 4-A Tempi e fasi di cantiere